FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE, LO SCHEMA TIPO E IL CASO DEI CORPI DI BALLO

Siamo tutti consapevoli del difficile momento e delle conseguenze dell'emergenza da Covid 19.

Come Organizzazione Sindacale, è appunto per questo motivo che consideriamo urgente la ripresa dell'attività artistica e tecnica, anche con modalità alternative e innovative per mantenere sempre le opportune condizioni di salute e sicurezza, e (ancora più) necessario un piano di rilancio del settore delle Fondazioni lirico sinfoniche e di tutto lo spettacolo dal vivo.

È per questo motivo che consideriamo imprescindibile sbloccare il percorso dello schema tipo delle dotazioni organiche, per procedere a stabilizzare i tanti lavoratori delle Fondazioni precari anche da 10-15 anni (che in questa complicata fase corrono il pericolo di "perdere per strada" quanto faticosamente "quasi" ottenuto, sempre in attesa, di contratto in contratto; fatto non accettabile) ed avere un modello di produzione e occupazione sano, in condizione di rappresentare un cardine della "infrastruttura" culturale del Paese, a traino di tutto il settore dello spettacolo.

Per tutto ciò, è opportuno a nostro avviso un focus per un caso specifico: i corpi di ballo. È la sintesi di quello che non dovrebbe accadere, di destrutturazione di un sistema, della mortificazione di lavoratori e professionalità, di mancanza di riconoscimento e di diritti.

Ma al tempo stesso, crediamo che possano essere il punto di partenza per un'inversione di tendenza. Crediamo che con alcuni passi, da qui alcune nostre proposte sempre con un occhio al problema specifico e un altro a quello generale, si possa concretizzare il cambio di rotta delle Fondazioni e contribuire allo sviluppo delle potenzialità del settore.

- Dotazioni organiche, schema tipo e decreto 59/2019 (legge 81/2019).

Si deve dare corso all'iter per determinare gli organici stabili delle Fondazioni, con l'emanazione dello schema tipo da parte del MIBACT, per stabilizzare i precari storici da subito e prevedere gli organici indeterminati necessari per una produzione coerente con le finalità istituzionali e la tutela del patrimonio culturale (e la tutela dei diritti dei lavoratori). Sono da ricomprendersi negli organici stabili, a norma di legge (e a seguito della sentenza della corte di giustizia europea per un abuso dei rapporti a termine) e per le finalità istituzionali, tutti i complessi artistici, coro, orchestra e ballo, tutte parti integranti della tradizione del settore (e del modello organizzativo e di eccellenza). Oggi per 14 Fondazioni, ci sono 5 corpi di ballo (Milano, Roma, Napoli, Palermo e il "caso kafkiano" di Verona) con prevalenza di rapporti a termine (necessari alla produzione ordinaria e di lunga data). In

altri casi: si utilizzano compagnie private, anche straniere (pagate con fondi pubblici, nazionali), per i titoli di balletto, e contratti a prestazione, autonomi e/o mimi (in contrasto con il CCNL e snaturando il ballabile), per le parti presenti nelle opere.

- Programmazione, stagione e fondo unico dello spettacolo.

I criteri di ripartizione dei contributi economici vanno modificati, per dare (ripristinare) il peso consono a livelli e qualità artistica. In questo quadro, non ci possono essere tipologie di titoli penalizzate, come accade per il balletto che conta meno punti, e si deve premiare la previsione e l'utilizzo di organici interni stabili, consolidando le attività, di nuovo come per i corpi di ballo, oggi ingiustamente date in esterno. Tutto ciò per garantire lo scopo delle Fondazioni (di promozione della cultura) e dei contributi (di promozione dell'occupazione).

- Sistemi regionali e interregionali.

Per quanto detto, per favorire il raggiungimento e la continuità di livelli di quantità e qualità artistica e occupazionale, è possibile costituire una collaborazione, una rete sia in ambito regionale che interregionale, su tutto il territorio nazionale, dei sistemi o dei progetti con altri teatri limitrofi. Si dovrebbe prevedere un meccanismo di premio nei criteri di attribuzione del FUS e avere un comune, esteso beneficio per il personale e i territori delle Fondazioni e, in via esemplificativa, di Teatri di Tradizione, ICO e Festival.

- Polo culturale, didattica e scuole.

Per le professionalità e la tradizione rappresentate nelle Fondazioni, valorizzare e trasmettere le competenze significa dare non solo (elemento imprescindibile) continuità e stabilità agli organici, ma anche realizzare un "hub" culturale per il territorio di riferimento, prevedendo modelli di didattica, laboratori e scuole. Si può fare nell'ambito artistico. Nel caso della danza e del balletto, partendo da esperienze già in atto, come accade in varie forme in alcune realtà (Milano, Roma e Napoli), anche se non sempre con i riconoscimenti opportuni. Si può fare nel campo tecnico e "artigianale" come, basti pensare, alla scenografia e ai costumi.

Roma, 12 maggio 2020

La Segreteria Nazionale UILCOM